



CARITAS DIOCESANA DI UDINE

Asilo notturno “IL FOGOLÂR”



COORDINAMENTO E REDAZIONE

Caritas Diocesana di Udine

Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse

Gruppo di lavoro:

Luca Vicario, Adriano Coco, Alberto Barone, Sergio Lano, Mauro Massarutto, Manuela Celotti

Il rapporto è stato curato da Manuela Celotti

Udine, maggio 2011

GLI OSPITI

Le persone accolte al Fogolar durante l'anno 2010 sono state 211, delle quali 185 maschi (87,7 %) e 26 femmine (12,3 %). Rispetto all'anno 2009, che registrava 154 presenze - 123 maschi (79,9 %) e 31 femmine (20,1 %) – e all'anno 2008 che ha registrato 128 individui - tutti maschi - assistiamo ad un aumento importante delle accoglienze totali, superiori di ben 57 unità. La più bassa percentuale di donne presenti - 12,3 % nel 2010 rispetto al 20,1 % del 2009 – si spiega sia in base all'importante aumento di maschi accolti che ha modificato la proporzione – 1 a 7 rispetto all'1 a 4 dell'anno precedente -, sia in base ai maggiori tempi di presenza di alcune delle donne, che hanno limitato le possibilità di tourn over (26 donne nel 2010 a fronte 31 accolte nel 2009, su 3 posti a disposizione).

DATI SOCIO-ANAGRAFICI

Le persone italiane che hanno usufruito del servizio sono state 62 (29,3 %), a fronte di 150 persone straniere (70,7 %).

Tabella 1 – Ospiti del Fogolar per genere e nazionalità (suddivisione italiani/stranieri) – anno 2010 – v.a.

Genere	Nazionalità		TOTALE
	Italiana	Straniera	
Maschio	52	133	185
Femmina	10	16	26
	62	149	211

La maggior parte degli ospiti – ben 108 persone - ha un'età compresa tra 18 ed i 35 anni (51,2%), ma consistente è anche il numero delle persone di età compresa tra i 36 ed i 45 (24,2%) e fra i 46 ed i 65 (23,2%).

Tabella 2 – Ospiti del Fogolar per classi d'età – anno 2010 – v.a.

Classi d'età	2010	2009
meno di 18 anni	0	1
18-35 anni	108	47
36-45 anni	51	32
46-65 anni	49	64
Oltre 65 anni	3	10
Totale	211	154

Durante il 2009 la maggior parte delle persone presentava un'età compresa tra i 46 ed i 65 anni (41,6 %) mentre il 2010 ha segnato un abbassamento dell'età preponderante. Il dato si spiega con

l'accoglienza di un maggior numero di stranieri giovani, alcuni dei quali richiedenti asilo (somali, eritrei e afgani), che si sono fermati al Fogolar per periodi relativamente brevi.

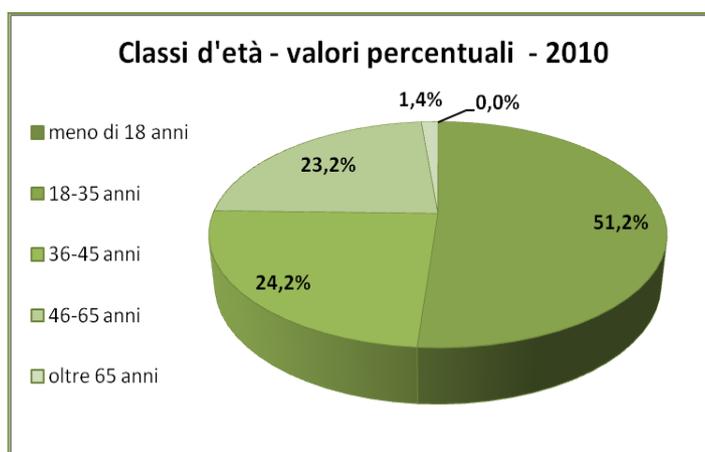


Tabella 3 – Ospiti del Fogolar per nazionalità (italiani/stranieri) e classi d'età – anno 2010 – v.a e v.%

Classi d'età	Italiano	%	Straniero	%	Totale
meno di 18 anni	0	0%	0	0%	0
18-35 anni	19	30,7%	89	59,7%	108
36-45 anni	16	25,8%	36	24,2%	52
46-65 anni	25	40,3%	23	15,4%	48
Oltre 65 anni	2	3,2%	1	0,7%	3
Totale	62	100	149	100	211

Il 59,7 % degli stranieri ha un'età compresa tra i 18 ed i 35 anni, contro il 30,7% degli italiani. Gli italiani giovani sono persone che si sono allontanate da casa per problemi familiari e conflittualità con i genitori (9 casi fra i 18 ed i 35 anni), a volte acuiti da problemi di dipendenza da droga o alcol. Da sottolineare che molti di questi giovani accolti provenivano dalle regioni del Sud Italia e sono stati intercettati perché di passaggio in città (7 persone): la rottura dei rapporti familiari ha infatti determinato l'allontanamento dalla città di residenza e l'inizio di peregrinazioni più o meno lunghe. I giovani stranieri sono invece comunitari girovaghi o extracomunitari richiedenti asilo, asilanti o protetti sussidiari, accolti per periodi mediamente brevi su invio del Centro Servizi per Stranieri (su 50 persone 46 presentavano un'età compresa tra i 18 ed i 35 anni) in attesa dell'accesso ai programmi di integrazione sociale a loro dedicati.

Il numero delle persone italiane e straniere che si posizionano fra i 46 ed i 65 anni si equivale, anche se gli italiani in questa fascia d'età sono il 40,3% del totale, quindi la classe più numerosa, mentre gli stranieri sono solo il 15,4%. Tra gli italiani troviamo molte persone impoverite - alcune accolte in modo improprio in una struttura dedicata alla gravissima marginalità – vittime di processi di esclusione sociale che si sono velocizzati moltissimo a causa della crisi economica ed occupazionale degli ultimi anni. Altre persone presentano percorsi di marginalità più lunghi e storie di vita segnate da disagi importanti. Anche gli stranieri impoveriti si attestano in questa fascia d'età.

Le diverse classi d'età corrispondono quindi, nel caso degli stranieri, a situazioni problematiche differenti. I richiedenti asilo sono solitamente persone giovani o molto giovani, che sperano di costruire il loro futuro in Italia o comunque in Europa. Le loro problematiche sono "contingenti", nel senso che la mancanza di reddito, lavoro e abitazione che li contraddistingue è legata alla condizione di "migranti appena arrivati" e non allo sgretolamento degli strumenti e delle capacità personali. Gli immigrati, già più maturi, che hanno subito gli effetti della crisi sono invece persone che hanno vissuto in Italia per periodi medio-lunghi e pagano lo scotto di un mercato del lavoro sempre più specializzato e selettivo, che esclude chi non ha investito in formazione e non è in grado di ridefinire velocemente le proprie competenze lavorative.

Gli accolti in gravissima marginalità sono stati 50, di cui 30 italiani, 13 comunitari (provenienti soprattutto dalla Romania – 6 persone) e 7 extracomunitari (provenienti dai Balcani e da alcune zone del Maghreb). L'età media è di circa 45 anni.

Infine, gli accolti con un'età superiore ai 65 anni sono stati 3, a differenza dei 9 presenti nel 2009. La variazione si spiega tenendo conto che alcuni degli anziani accolti durante il 2009 erano di passaggio mentre altri sono stati ospedalizzati e hanno avuto poi accesso ad una presa in carico più strutturata.

Tabella 4 – Ospiti del Fogolar per genere e classi d'età – confronto annualità 2009 e 2010 – v.a.

	Meno di 18		18-35 anni		36-45 anni		46-65 anni		Oltre 65		Totale	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
F	0	0	11	10	7	5	7	13	1	3	26	31
M	0	1	97	37	44	27	42	51	2	7	185	123
Totale	0	1	108	47	51	32	49	64	3	10	211	154

Anche il confronto fra genere e classi d'età evidenzia un aumento importante di giovani maschi fra i 18 ed i 36 anni - il 39 % in più rispetto al 2009 - e fra i 36 ed i 45 anni.

Dalla tabella che segue si può cogliere che la maggior parte delle persone risulta celibe/nubile (54%).

Delle 41 persone coniugate solo 2 risultano italiane (tutti maschi) mentre le rimanenti 39 sono così suddivise: 7 somale, 6 romene, 4 provengono dal Marocco e 3 dal Ghana. Le donne sposate sono 6 e provengono da Somalia, Rep. Dominicana, Bulgaria, Romania, Georgia e Polonia: le ultime quattro sono badanti che hanno perso il lavoro e hanno chiesto accoglienza.

Tabella 5 – Lo stato civile degli ospiti del Fogolar – anno 2010 – v.a. e v. %

Stato civile	v.a.	v.%
celibe/nubile	114	54%
coniugato/a	41	19,4%
divorziato/a	9	4,3%
separato/a	16	7,6%
vedovo/a	6	2,8%
mancante	25	11,9%
Totale	211	100 %

Il fatto che la maggior parte delle persone coniugate siano straniere è un'ulteriore prova che gli ospiti italiani e quelli provenienti da altri paesi vivono diverse forme di disagio: mentre i primi sono portatori di una forte marginalità economica e relazionale, i secondi vivono delle povertà più contingenti che non hanno ancora inficiato, o almeno non sempre, la sfera degli affetti e delle relazioni familiari.

Viceversa delle 16 persone separate ben 11 sono maschi italiani, con un'età media di 50 anni. I divorziati sono 9 e hanno un'età media di circa 48 anni: tra questi 3 sono italiani (2 maschi e 1 femmina), 2 sono donne romene e gli altri 4 provengono da Slovenia, Croazia, Lituania e Repubblica Ceca.

GLI OSPITI STRANIERI

Rispetto agli ospiti stranieri, i principali Paesi di provenienza sono i seguenti (Tab. n.6):

Tabella 6 – Paesi di maggiore provenienza degli ospiti stranieri e suddivisione per genere– anno 2010 – v.a.

PAESE	n. persone di cui	M	F
Romania	27	23	4
Somalia	19	18	1
Eritrea	11	11	0
Afghanistan	9	9	0
Nigeria	7	4	3
Marocco	5	5	0
Congo	5	5	0

Gli ospiti stranieri comunitari sono stati 42 (a fronte dei 20 accolti nel 2009 e dei 17 accolti nel 2008), di cui 35 maschi e 7 femmine. Spicca la presenza di cittadini romeni (27) a fronte delle altre nazionalità che si attestano su numeri

molto più ridotti (Slovenia e Bulgaria 3 persone; Repubblica Ceca, Ungheria e Austria 2; Slovacchia, Belgio e Polonia una sola presenza). Tra i romeni si evidenziano diverse tipologie di persone: fra i 18 ed i 46 anni troviamo alcuni suonatori di strada e alcune persone girovaghe, che si spostano in Italia in cerca di lavoro, mentre le persone senza dimora hanno un'età più elevata. Da sottolineare la presenza di alcune persone romene in situazione di grave povertà, mediamente giovani, provenienti da zone particolarmente disagiate della Romania, che presentano una povertà materiale "di contesto" ma non povertà di tipo relazionale.

Gli ospiti extracomunitari sono stati 107 (a fronte dei 56 accolti durante il 2009 e dei 68 accolti durante il 2008), di cui 98 maschi e 9 femmine. La differenza rispetto agli anni precedenti, come già anticipato, si spiega in base all'accoglienza di un numero molto maggiore di persone richiedenti asilo, protette sussidiarie o asilanti. I Paesi extracomunitari di maggiore provenienza, a riprova di questo fatto, sono la Somalia con 19 presenze e l'Eritrea con 11 persone accolte. Seguono Afghanistan (9 persone), Nigeria (7 persone, come l'anno precedente), Marocco (5 persone) e Congo (5 persone). Eritrea, Afghanistan, Marocco e Congo non registrano presenze femminili. Le accoglienze dei richiedenti asilo sono state gestite attraverso permanenze brevi diluite nel tempo, in modo da non alterare gli equilibri di struttura. Gli ingressi sono stati concessi su indicazione dell'Assistente sociale di riferimento in attesa dell'accesso ai programmi di integrazione sociale specifici ed in concomitanza con condizioni climatiche proibitive e mancanza assoluta di risorse alternative da parte degli stranieri.

LE PROBLEMATICHE

Essendo un servizio di bassa soglia il Fogolar incontra persone che presentano un quadro problematico complesso e spesso consolidato.

Il 72,5 % degli ospiti risulta disoccupato, mentre la restante parte comprende persone che hanno un contratto a tempo determinato (5 ospiti), persone inabili (4 ospiti) e persone pensionate (6 ospiti), oltre a diversi beneficiari di borse lavoro. La mancanza di una casa o comunque di un alloggio alternativo è un altro elemento trasversale ai diversi target cui appartengono le persone accolte.

Queste due problematiche, associate alla mancanza di un reddito minimo, contraddistinguono sia le persone senza dimora che le persone in disagio sociale meno grave. Si aggiungono poi problematiche di salute, di dipendenza, di indebitamento, relazionali e psicologiche o legate a trascorsi di detenzione.

Ben 62 persone presentano problematiche legate all'area della famiglia e 34 di queste vivono dei conflitti con i genitori (20 persone) con il coniuge o con altri parenti e non possono quindi contare su una rete di supporto stabile. Per altri un lutto o una separazione sono state determinanti nel favorire il percorso di deriva sociale.

Anche il numero delle persone con problemi di dipendenza è relativamente alto: 36 ospiti vivono questo tipo di disagio con una preponderanza della dipendenza da alcol (20 ospiti). Seguono la droga (12 ospiti) e la dipendenza da farmaci.

Molte anche le persone con problematiche psicologiche, sia lievi, come le problematiche psicosociali (14 persone), che più importanti, come il disagio e malattia mentale (13 persone). In quest'ultimo caso diventa cruciale il ruolo degli operatori, impegnati in una costante azione di contenimento e di mediazione con gli altri ospiti.